

# “Equazione di un amore” Sparaco e la quantistica

## LIBRI

**ANCONA** Il fisico Paul Dirac formulò nel 1928 un'equazione che spiegava il fenomeno della possibile correlazione quantistica fra due particelle quantistiche che sono venute in contatto fra di loro: nessuna distanza temporale o spaziale potrà impedire la cancellazione di quel legame e tutto ciò che accadrà ad una influenzerà necessariamente la vicenda dell'altra. Si può considerare come la lettura in termini scientifici di ciò che il pensiero greco definiva come simbolo: un legame che, una volta formatosi, di fatto rendeva due individui, benché lontani negli anni e nelle distanze, inseparabili per l'eternità. Questa formula quantistica viene ripresa dalla scrittrice Simona Sparaco per sintetizzare il motivo di fondo della sua ultima coinvolgente narrazione, pubblicata dalla Casa Editrice "Giunti", appunto con il titolo "Equazione di un amore". Diversamente dai romanzi precedenti, stavolta le pagine della Sparaco sembrano voler intercettare la temporalità storica e, indirettamente i sapori delle problematiche politiche e generazionali.

La vicenda di Lea, Giacomo e Vittorio, i protagonisti dell'intenso racconto d'amore, si snoda seguendo, avanti ed indietro, la freccia del tempo evocando di proposito atmosfere, tendenze, musiche, colori e forme di precisi periodi, di epoche trascorse e di momenti che hanno lasciato un segno nelle vite di tutti. Ma in realtà l'aspetto che più interessa all'autrice è quello esistenziale per cui alla fine, sia la ricostruzione di determinati anni sia la descri-

zione di spazi diversi e distanti - si passa dagli scenari esotici eleganti e raffinati di Singapore al fascino di una Roma multietnica, dal mare trasparente di Antiparos all'azzurro dell'arcipelago toscano - servono per disegnare soprattutto dei paesaggi sentimentali. L'ordinato mondo orientale di una città giardino come Singapore - frutto dell'impegno dell'uomo politico, Lee Kuan Yew, che l'aveva così sognata e progettata - dove Lea vive con Vittorio, l'avvocato di successo che le ha regalato la possibilità di vivere all'interno di una preziosa bolla luminosa, ovattata e protettiva, è contrapposto alla Roma, calda, caotica, vitale che la donna ha lasciato assieme al ricordo bruciante di Giacomo, l'uomo che ama da una vita e che non riesce a raggiungere fino in fondo.

Dopo i successi editoriali di "Nessuno sa di noi", finalista al Premio Strega e di "Se chiudo gli occhi", vincitore di prestigiosi premi, Simona Sparaco ha tentato comunque di dare una svolta al suo linguaggio: stavolta ad assecondare i movimenti di una trama molto articolata, ricca di personaggi e di colpi di scena, c'è una scrittura dalla tessitura densa e complessa, così autenticamente partecipata ai propri contenuti, da far pensare ad un forte rimando autobiografico.

**Antonio Luccarini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SCRITTRICE  
ANCONETANA  
NEL SUO NUOVO  
ROMANZO S'ISPIRA  
ALLA CELEBRE  
FORMULA DI DIRAC**



**Simona Sparaco**